

Panzacchi, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Panzacchi, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Dico all'onorevole Pansini che gli atti cui egli ha accennato io li conoscevo, e li ho presso di me. Conoscevo anche benissimo i responsi del Consiglio superiore e della Giunta; e ne ho qui la raccolta. Ma io non potevo entrare nella parte intenzionale dei fatti e degli atti ai quali mi riferivo; la nostra posizione di successori mi imponeva, naturalmente, dei riguardi. (Oh! oh! a sinistra).

Aprile. C'è la continuità del Governo.

Presidente. Non interrompano!

Panzacchi, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Lo so. Ma la continuità del Governo non include che noi possiamo sempre addentrarci in tutta quella parte intenzionale, in tutti quei criteri soggettivi che ogni amministrazione porta sempre con sé nell'esercizio della sua funzione di Governo. Questo io credo che l'onorevole Pansini non domandasse a me, e non avrebbe domandato a nessuno de' miei colleghi.

Quanto all'ultima domanda dell'onorevole Pansini, credo di potergli rispondere in modo soddisfacente, dichiarandogli che noi ci proponiamo, in tutti i nostri atti, la esatta osservanza della legge, nello spirito e nella lettera.

Presidente. L'onorevole Danieli interroga i ministri di agricoltura e commercio e della guerra « per sapere se siano disposti a concedere la polvere per uso grandinifugo ad un prezzo inferiore all'attuale, e quali altri provvedimenti intendano prendere in proposito, a vantaggio dell'agricoltura. »

A questa interrogazione, per ragioni di materia, ne sono connesse alcune altre.

La prima è dell'onorevole Vigna; ed è rivolta ai ministri di agricoltura e commercio e della guerra, « per sapere se intendano persistere nel rifiuto di concedere la polvere pirica per i Consorzi contro la grandine a prezzo di costo, fatta astrazione da ogni tassa, e nelle restrizioni imposte per l'uso della polvere, così da inceppare gravemente l'opera dei Consorzi e da renderla molte volte inefficace. »

La seconda è dell'onorevole Venturi; ed è rivolta ai ministri di agricoltura e commercio e delle finanze, « per conoscere i mo-

tivi che impediscono di concedere la vendita delle polveri da sparo, a scopo grandinifugo, a prezzi miti e senza le inutili e vessatorie precauzioni di pubblica sicurezza. »

La terza è degli onorevoli Calleri Enrico e Giovanelli; ed è rivolta ai ministri di agricoltura e commercio, della guerra e dell'interno, « per sapere quali vantaggi intendano di concedere agli agricoltori circa il prezzo della polvere per gli spari grandinifughi ».

La quarta è dell'onorevole Maraini; ed è rivolta ai ministri dell'interno e di agricoltura e commercio, « per sapere se abbiano intenzione di promuovere e fare eseguire quei provvedimenti che possono rendere più facile l'uso degli spari per la difesa contro la grandine, e rimuovere i pericoli e i danni che attualmente spesso si verificano all'atto della esplosione. »

La quinta è dell'onorevole Rizzo Valentino; ed è rivolta ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, « sul decreto da promulgarsi in esecuzione dell'articolo 2 della legge 30 giugno, n. 238, per l'esercizio provvisorio dei bilanci. »

Carcano, *ministro di agricoltura e commercio*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Carcano, *ministro di agricoltura e commercio*. Attendono risposta le sei interrogazioni indicate dal nostro presidente, e delle quali è stata data lettura. Esse si riferiscono, con poche varianti, allo stesso argomento: alle polveri da sparo contro le nubi grandinifere.

Ora ho la fortuna, che mi auguro costante, di poter rispondere, non con molte parole, e tanto meno con lusinghe, ma con fatti positivi e concreti. Gli interroganti hanno per fine di rendere soddisfatte le giuste esigenze degli agricoltori, i quali con tanto fervore si sono impegnati in questa campagna contro le nubi grandinifere, o, dirò meglio, in una ampia sperimentazione di una recente scoperta, dedotta dalla teorica di un genio, gloria di Como e dell'Italia, sulla formazione delle grandini.

Gli agricoltori chiedono di essere aiutati, e non ostacolati, nella provvista dei mezzi per compiere siffatti esperimenti. E il Governo italiano è entrato nella via di incoraggiare e di cooperare agli esperimenti medesimi, anche con due osservatori. Fino